

Giorgio Brunelli, ortopedico di Brescia, rivendica la paternità del rivoluzionario intervento di Montpellier

«Ho operato io il paraplegico che adesso cammina»

BRESCIA — Chi ha operato a Montpellier Marc Merger, il paraplegico cui è stato inserito un microchip elettronico che gli ha restituito un minimo di mobilità alle gambe paralizzate? Pierre Rabischong, coordinatore del progetto internazionale «Alzati e cammina» e responsabile di questa operazione sperimentale, pare averlo dimenticato, ma l'ortopedico Giorgio Brunelli rivendica la paternità dell'intervento realizzato nell'autunno dello scorso anno.

Con una lettera al direttore, pubblicata in prima pagina su un quotidiano

locale, lo specialista bresciano, presidente della fondazione per la Ricerca sulle lesioni del midollo spinale, da anni impegnato negli studi in questo campo ed esperto nella riparazione chirurgica dei nervi, accusa senza mezzi termini il professore francese di aver rimosso la partecipazione italiana all'operazione.

I motivi, professore? «Una buona dose di scio-



POLEMICA Il professor Giorgio Brunelli

vinismo e il desiderio di riempire da solo la scena — risponde Brunelli —. A questo punto non posso tollerare che venga messo in ombra il mio ruolo e quello della fondazione che presiedo in un interven-

to così delicato. Ho eseguito personalmente l'operazione, dall'inizio alla fine, con il contributo del dottor Michel Benichou. D'altro canto, Rabischong sembra esser-

si anche dimenticato che la sperimentazione sugli animali per il posizionamento degli elettrodi destinati ai muscoli è stata realizzata nei locali della fondazione che dirigo».

Fra qualche mese Brunelli dovrebbe operare nel centro di Montecatone (Imola) due paraplegici italiani, Gabriele Tronconi e Ludovico Corrao, ma a questo punto il chirurgo bresciano si ritirerà dall'impresa? «Mi auguro che tutto si risolva — risponde lo specialista — così da poter dare ancora il mio contributo a questo progetto».

Franca Porciani